

Articolo del 22/08/2014 - Pagina n° 4

Finale Superfrustino 2014

Dieci protagonisti per una indimenticabile serata

La grande attesa è finita e i riflettori del Savio si accendono sulla finale del Superfrustino 2014, serata conclusiva di una kermesse iniziata martedì 8 luglio e proseguita per quattro emozionanti manche di semifinale, che sono state palcoscenico di esaltanti vittorie, brucianti sconfitte, esiti impreveduti e pronostici rispettati, il tutto in una cornice di elevata caratura tecnica nel corso della quale i driver partecipanti hanno inseguito un posto in quell'Albo d'Oro che è ricco di stelle di prima grandezza. Dieci i candidati alla vittoria finale, con sei corse a determinare la classifica e sancire i nomi dei tre driver che, nel race off conclusivo, si giocheranno la vittoria. La storia del Superfrustino è racchiusa nei nomi dei diciannove vincitori che ne hanno impreziosito le varie edizioni, promuovendone la formula ed il prestigio anche fuori dai confini nazionali, con la saga familiare dei Gubellini aperta dal grande Edy e proseguita da Pietro con tre allori, uno dei quali in coabitazione con Giampaolo Minnucci, il prestigioso sigillo di Jean Michel Bazire e le tre perle di Enrico Bellei. I fortunati "repechage" hanno premiato Vecchione e Gocciadoro, ribadendone le doti di improvvisatori, sino alla consacrazione di Andreghetti nel 2012 e la sorprendente ascesa di Antonio Greppi, campione uscente che dodici mesi orsono scelse la miglior pedana nel "race off" beffando il transalpino Pierre Verduyssen, sino a quel momento chirurgico nell'interpretare i suoi atout.

Nel solco di una solida tradizione e con occhio sempre aperto al rinnovamento, l'evento finale offre un parterre di roi quanto mai eterogeneo, con i dieci campioni, presentati via via in una sorta di passerella che ne illustra successi e qualità, rivelandone la storia e svelando le figure dei nuovi entrati.

L'ALLIEVO MODELLO: DAVIDE DI STEFANO, già ospite in Romagna nella passata stagione e più che mai tra i big delle redini lunghe dopo un proficuo apprendistato presso la scuola di Biagio Lo Verde, alla corte del quale ha acquisito tutti i segreti del mestiere accompagnando nell'olimpico classico soggetti del valore di Paper Caf e Noverica.

IL BENIAMINO DELL'ARCOVEGGIO. Tra sogni di gloria e brusche cadute si è snodata la carriera di Maurizio Cheli, bravo e fortunato a conquistare i pass per la finale nell'anno del suo debutto nella manifestazione, ma soprattutto tenace nel risalire la china e collocarsi stabilmente tra i migliori driver tricolori ed esibire partnership di

successo come quella con il generoso Esprit RL, il Leben R1 della prima ora ed il fidato Iacopo Duke, fino al successo nel fiorentino Pontevicchio con I Am Grif, che gli ha regalato il primo alloro classico della carriera.

I GIOVANI RAMPANTI. Nel 2013 il loro accesso alla finale fu salutato come un evento figlio dell'ineluttabile cambio della guardia generazionale e loro, i figli d'arte Lorenzo Besana e Antonio Esposito, hanno ribadito le proprie doti confermandosi ai vertici e aggiungendo esperienza e vittorie ad una carriera nata sotto l'egida del severo Carlo per il lombardo Lorenzo e l'immensa classe di papà Pasqualino per il driver campano, con il sogno neppure troppo nascosto di assurgere al podio di un Gran Premio quanto prima.

IL CAMPIONE DEL NUOVO MILLENNIO. Enrico Bellei frequenta tutti i maggiori contesti con consumata esperienza da qualche lustro, dominando le classifiche nazionali e proponendosi ai vertici anno dopo anno in sedilo a campioni consumati e a giovani vedette che gli vengono via via affidati dai migliori trainer italiani, una suite di nomi che solo nel 2014 comprende Napoleon Bar, Re Italiano Ur, Papandreu e il campione di sempre Pascià Lest.

NEL NOME DI PAPÀ GIANCARLO. Una carriera precoce formatasi alla suola dell'inarrivabile Giancarlo, pone Lorenzo Baldi in una sorta di "hall of fame" tricolore, non c'è Gran Premio nel panorama nazionale che non veda nel suo Albo d'Oro più o meno recente il nome del "delfino della Pradona", Derby, Nazionale, Lotteria, sino alle realizzazioni contemporanee, figlie del tempo che cambia e di una professionalità a cinque stelle, Newyork Newyork su tutti.

GRINTA, TALENTO, MILANESITÀ. Si legge Gubellini e ci si immagina tribune stipate di pubblico entusiasta, rette d'arrivo a fruste alzate ed una carica agonistica mai sopita, con una galleria di vittorie che parte dalla perla di Gainsford nel 1988 e al momento si chiude con la pennellata su Rodeo Drive Ok a giugno 2014, nel mezzo, una lunga galleria di campioni forgiati nella quiete di Bareggio o affidati da avveduti trainer, tutti con la vittoria nel DNA, da Daguet Rapide, Infinitif, ai gioielli di famiglia Prussia e Owen CR, Owen's Club, Pitagora Bi.

UNO STEMMA VINCENTE. Leggi Guzzinati e pensi ad una delle saghe familiari più emblematiche del trotto italiano, dall'impronta di Vittorio nelle vittorie classiche di decine di campioni, al talento di Giuseppe sfociato nel

titolo di campione mondiale dei driver, ai precoci successi di Lamberto, ma è guardando ad Andrea che pensi al professionista moderno, catch affidabile e sagace, allenatore concreto e affascinante public relation man, con un curriculum ricco di allori in compagnia di fuoriclasse di fama, dal beniamino di casa Uniforz, a Zagabria Dei, passando per Andrea Di Jesolo, sino a Lisa America e a Nadir Kronos, con Express Road ad illustrarne le doti di trainer ed eccelso programmatore.

IL FIGLIO D'ARTE CHE SOGNA VINCENNES. Una continuità di rendimento invidiabile fa di Mario Minopoli Jr la sicurezza in chiave pronostico negli ippodromi del centro sud della penisola, grande conoscitore della forma degli avversari, il figlio di Salvatore non nasconde la sua predilezione per "le trot" francese, tanto che il pittoresco speaker campano Salvio Cervone l'ha ribattezzato "il francesino" anche in virtù delle sue incursioni oltralpe spesso in compagnia di Lorenz Del Ronco, perla di una carriera dalle molte promesse ancora da svelare.

L'UOMO VENUTO DAL POLO. Non ha segreti la storia professionale di Jorma Kontio, stella finlandese del Superfrustino 2014 e grande amico del trotto tricolore, il globetrotter nato a Oulu nel 1953 è driver da oltre 9000 allori in carriera, con una lunga lista di primaserie che include anche una fuggibile quanto vittoriosa partnership con l'indigeno Varenne, senza dimenticare Passionate Kemp e l'insidabile Houston Laukko, passando per Remington Crown, Gigant Neo e il derbywinner Sahara Dynamit.

SUPERFRUSTINO

Albo d'oro

1995	E. Gubellini
1996	G.P. Maisto
1997	E. Bellei
1998	L. Baldi
1999	J.M. Bazire
2000	L. Bechicchi
2001	P. Gubellini
2002	F. Ciulla
	P. Gubellini
2003<	G. P. Minnucci
2004	A. Guzzinati
2005	P. Gubellini
2006	A. Gocciadoro
2007	E. Bellei
2008	R. Vecchione
2009	E. Bellei
2010	R. Vecchione
2011	A. Gocciadoro
2012	R. Andreghetti
2013	A. Greppi